

Stefano da Empoli, Presidente I-Com

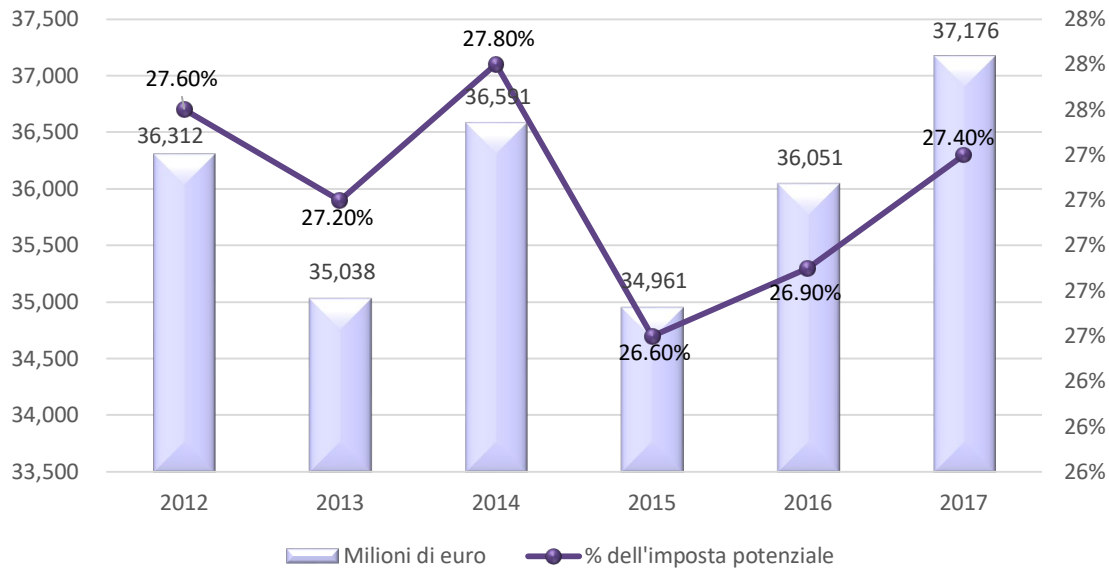
Split payment: bilancio e possibili scenari



La lotta all'evasione dell'IVA in Italia

Much Ado About Nothing? VAT Gap in Italia

Stima del VAT Gap (milioni di € ; % dell'imposta potenziale)



Secondo gli ultimi dati diffusi dall'Unione Europea sull'evasione l'Italia risulta il primo paese UE per IVA evasa in valore assoluto e il quarto in termini di quota percentuale dell'imposta potenziale. Nel quinquennio 2012-2017 la media del gap IVA in Italia è stata di 36 miliardi di euro. Il valore minimo del periodo è stato registrato nel 2015 con 34,9 miliardi, con una risalita negli anni successivi che nel 2017 hanno riportato le lancette al punto di partenza (anzi, addirittura oltre in termini assoluti).

Il mancato gettito derivante dall'IVA evasa equivale ad un valore medio del 2,2% del PIL. Dopo una lieve flessione fatta registrare nel 2015 e nel 2016, la quota di IVA evasa rispetto al PIL è tornata a crescere lievemente nel 2017.

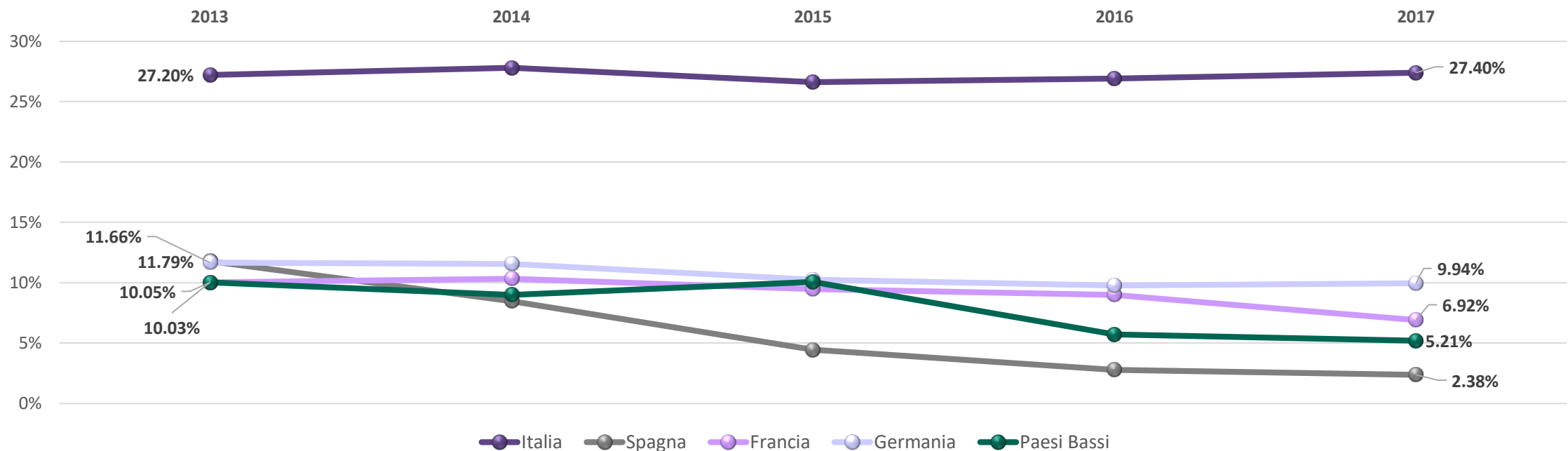
Stima del VAT Gap (% del PIL)



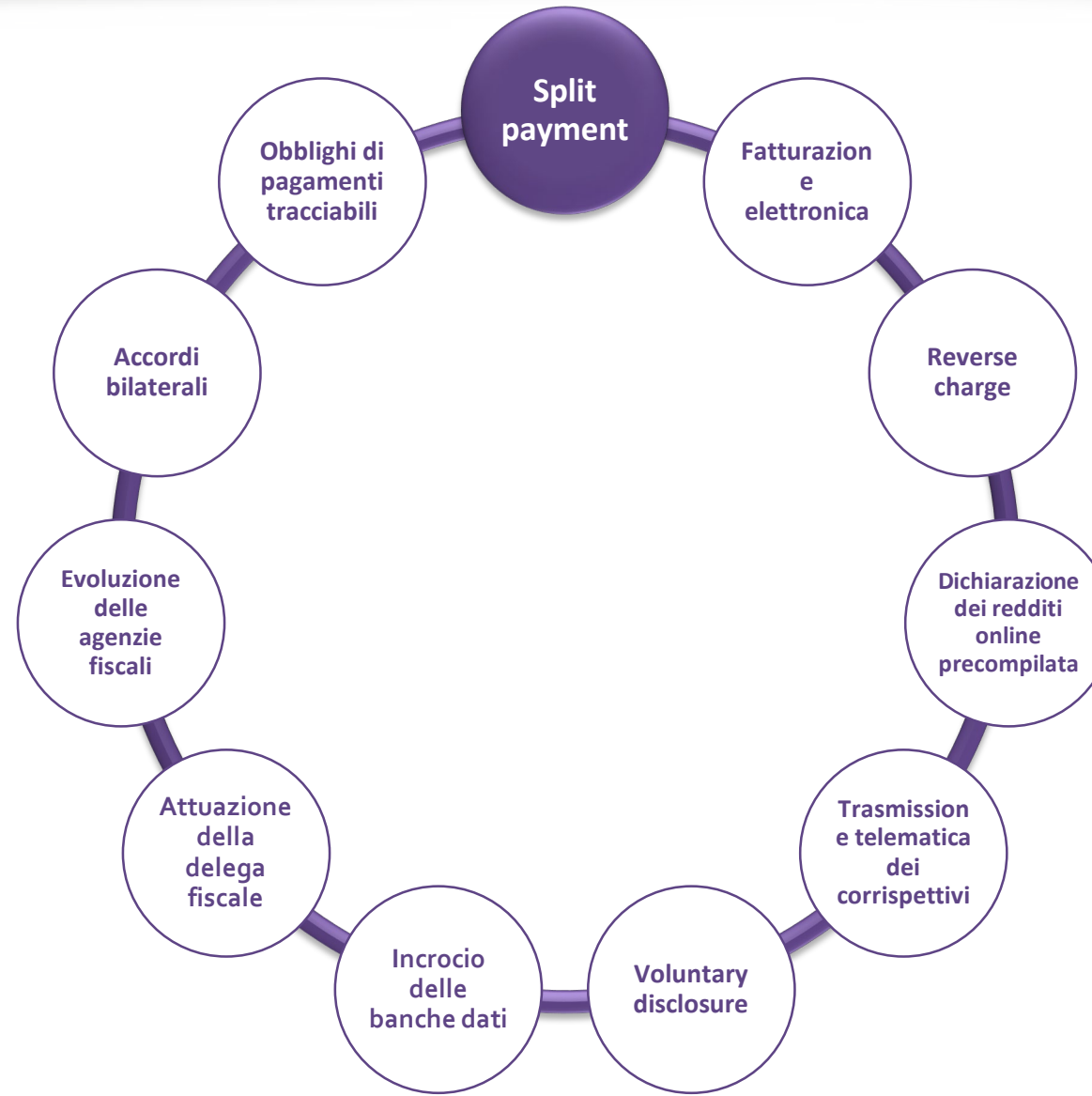
Much Ado About Nothing? VAT Gap nella UE

Osservando le informazioni contenute nello studio “*Study and Reports on the VAT Gap in the EU*”, commissionato dalla Commissione europea, si evince che **l'Italia, tra le maggiori economie dell'Unione Europea, è quella che fa registrare il VAT Gap più elevato (27,4%)**. Dal grafico è inoltre possibile notare come l'Italia sia l'unico tra i Paesi da noi considerati a non aver ridotto il divario tra IVA potenziale e IVA incassata nel quinquennio 2013-2017, che invece risulta essere aumentato dello 0,2%.

VAT Gap nelle principali economie UE (%)



I tanti strumenti di contrasto all'evasione fiscale



La Legge di Stabilità 2015 (Legge 190/2014) ha introdotto lo split payment, un meccanismo che modifica il processo di acquisto di beni e servizi da parte delle PA, delle fondazioni e delle partecipate per una percentuale complessiva del capitale non inferiore al 70%, successivamente estesa ad altre categorie.

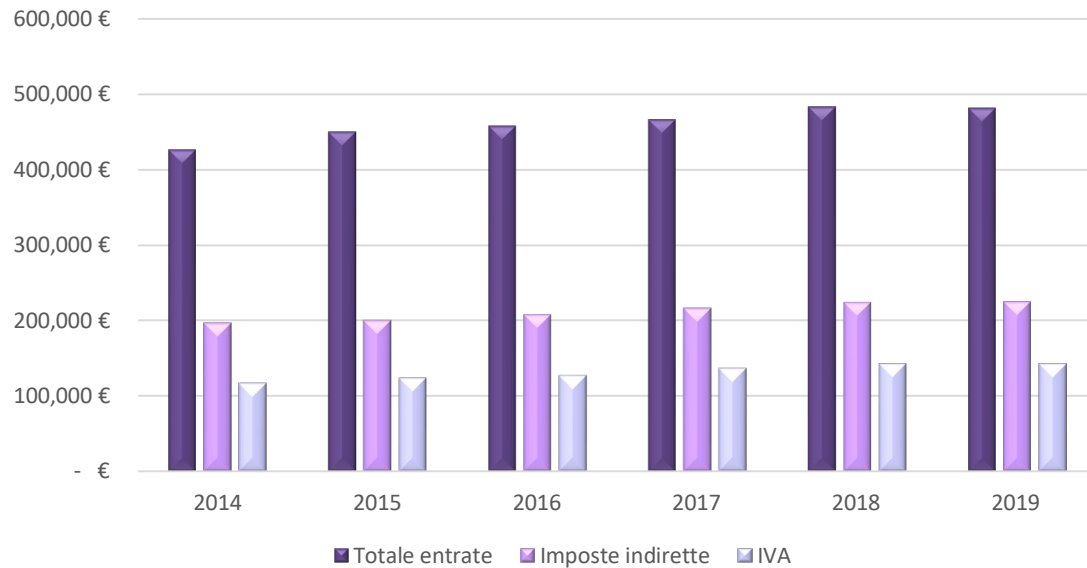
Sotto il regime di split payment i fornitori continuano ad addebitare l'IVA su beni e servizi mentre gli acquirenti scindono il pagamento in due parti:



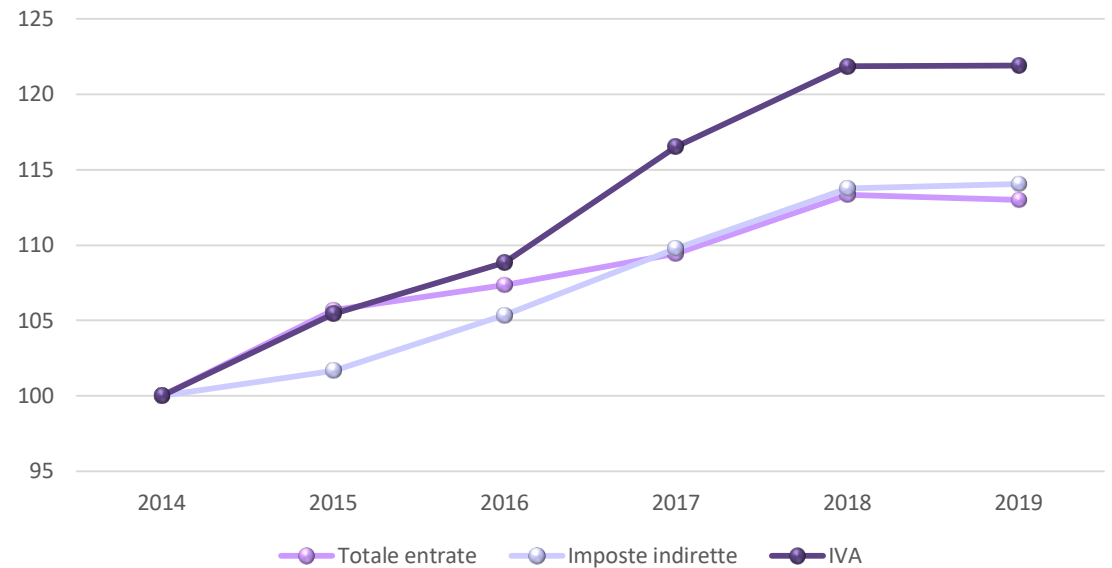
L'impatto dello split payment sui conti pubblici

Entrate tributarie prima e dopo l'introduzione dello split payment

Entrate tributarie per tipologia (milioni di €)



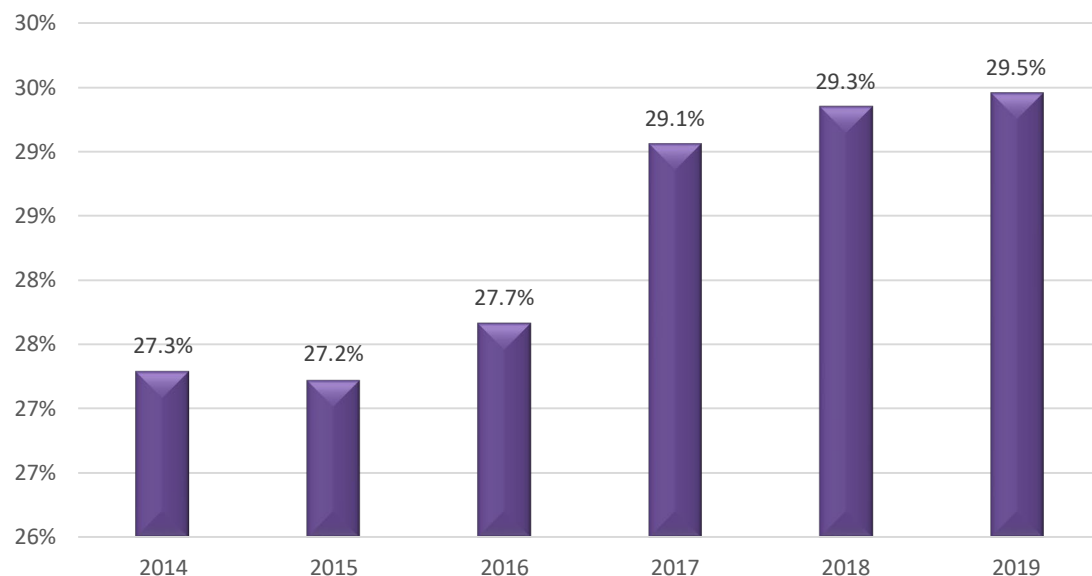
Andamento delle entrate tributarie per tipologia (valori reali, base 2014=100)



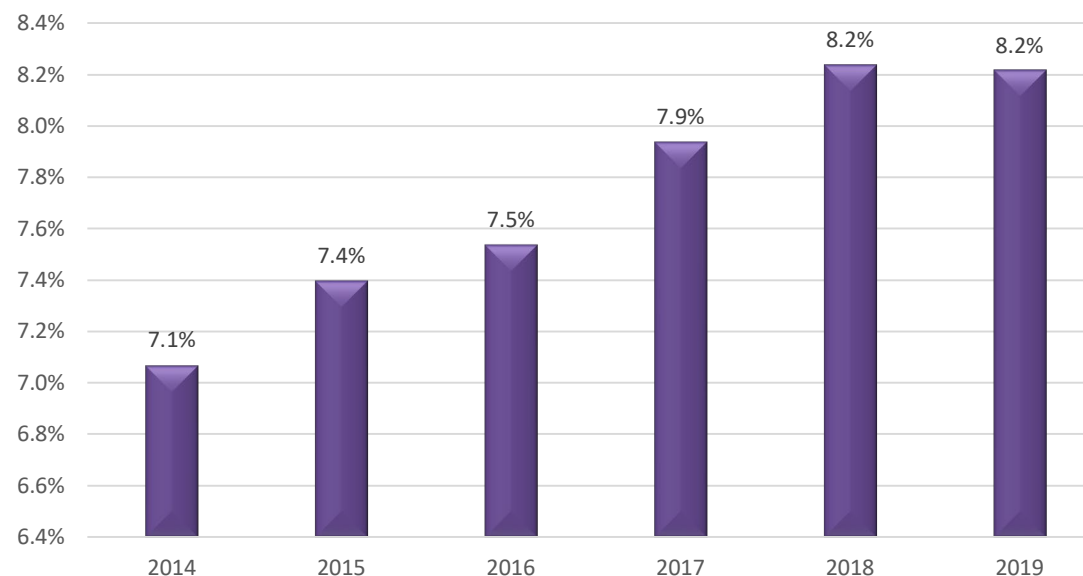
Per valutare l'impatto che l'introduzione dello split payment ha avuto sui conti pubblici è utile osservare la dinamica delle entrate tributarie sia nel periodo precedente che in quello immediatamente successivo alla sua introduzione. L'attuale aliquota IVA ordinaria al 22% è entrata in vigore dal 1 ottobre 2013, per effettuare un'analisi uniforme si è quindi deciso di far iniziare l'osservazione dall'anno successivo. Analizzando il trend di crescita nel quinquennio 2014-2019 possiamo notare come **l'IVA incamerata sia cresciuta ad un ritmo superiore sia del totale delle entrate sia del totale delle imposte indirette. Anche se l'incremento diventa più significativo nel biennio 2017-2018** (in coincidenza con la maggiore operatività di altri strumenti come la **fatturazione elettronica**, v. slide 11).

L'ascesa dell'IVA incassata

Incassi IVA rispetto alle entrate tributarie totali (%)



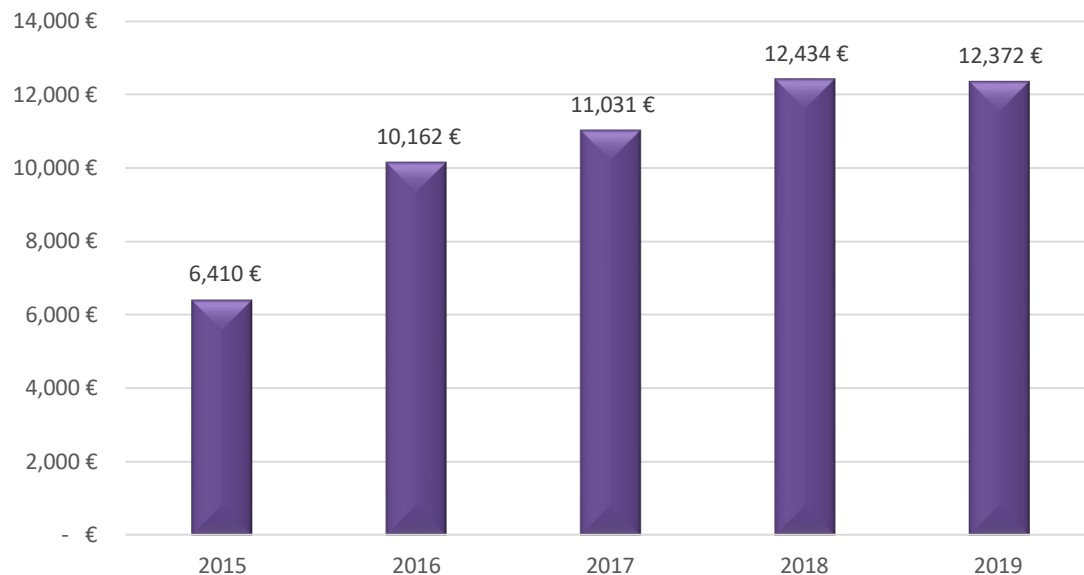
Incassi IVA rispetto al PIL (%)



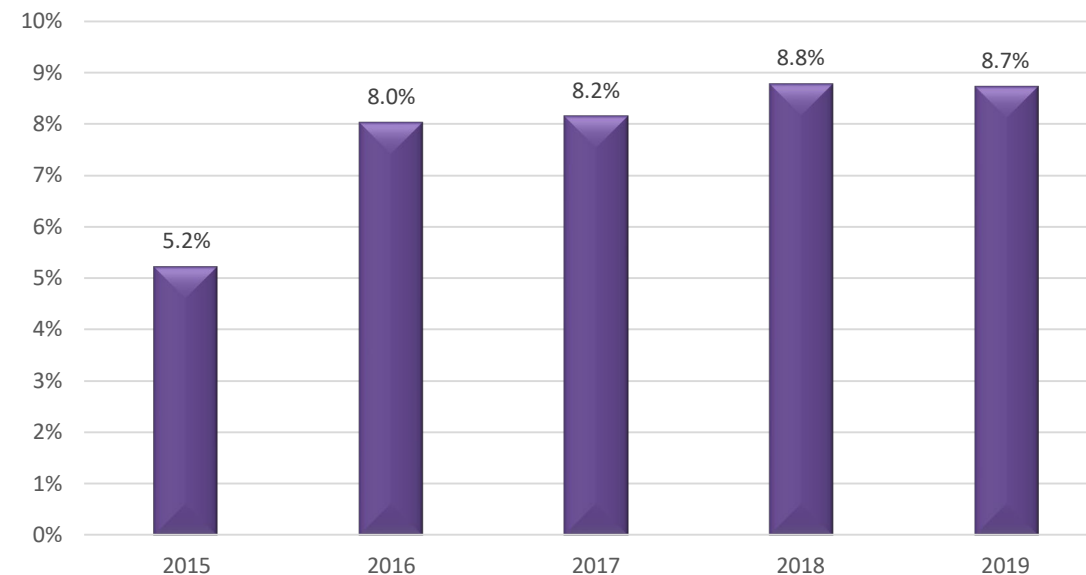
Nel 2014 l'IVA rappresentava il 27,3% delle entrate tributarie totali. Negli anni successivi al 2015 questa quota è costantemente aumentata fino a raggiungere il 29,5% fatto registrare nel 2019. La crescita delle entrate IVA è evidente anche confrontando la quota dell'imposta rispetto al PIL. Tra il 2014 e il 2018 la quota dell'IVA sul Prodotto Interno Lordo è cresciuta dell'1,1% ed è rimasta invariata tra il 2018 e il 2019. **Questo significa che nel periodo di osservazione il gettito dell'imposta ha avuto una dinamica di crescita che non può essere imputata esclusivamente alla crescita economica e che ha quindi beneficiato del contributo di altri fattori come l'introduzione di strumenti di contrasto all'evasione fiscale.**

Incassi da split payment: efficacia dello strumento reale o apparente?

Incassi IVA da split payment (milioni di €)



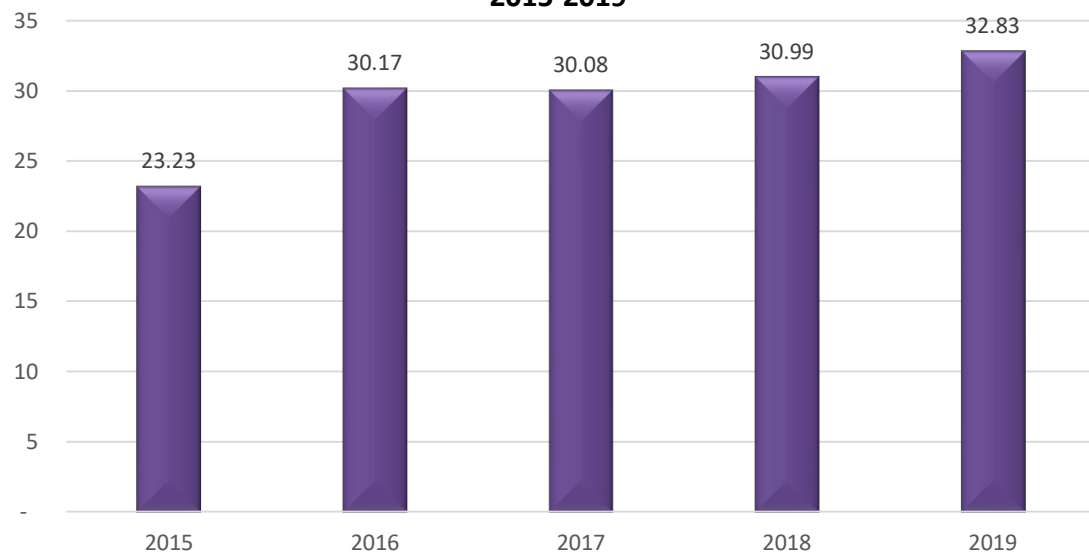
Incassi IVA da split payment rispetto al totale dell'IVA (%)



Osservando nel dettaglio le entrate da split payment possiamo notare che, **dopo aver sperimentato una crescita esponenziale tra il 2015 e il 2016, la quota di IVA incassata tramite questo strumento è andata stabilizzandosi nel triennio successivo arrivando a decrescere nel 2019.** Risulta utile ricordare che, come già ricordato, la crescita del gettito dell'Imposta sul Valore Aggiunto sperimentata nel quinquennio osservato deve essere associata anche ad altri strumenti di lotta all'evasione come **l'obbligo della fatturazione elettronica**. Inoltre, la disciplina originaria del meccanismo di scissione dei pagamenti è stata modificata dal DL 50/2017 (in vigore dal 1/07/2017) e dal DL 148/2017 (in vigore dal 1/01/2018) con la conseguente estensione del suo ambito di applicazione ad altri soggetti economici.

L'impatto della fatturazione elettronica sulle entrate tributarie

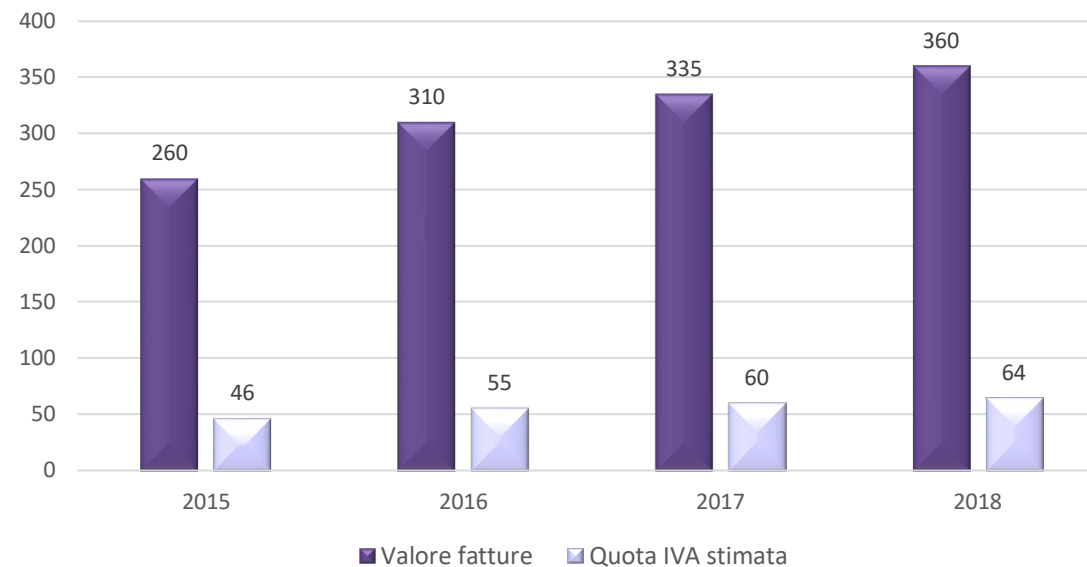
Milioni di Fatture elettroniche gestite dal Sistema di Interscambio (SDI) nel periodo 2015-2019



Come anticipato nella slide precedente, **la fatturazione elettronica sembra aver avuto un effetto positivo sulle entrate tributarie e in particolare dell'IVA**. Nel 2018 le fatturazioni elettroniche hanno interessato circa 360 miliardi di euro di transazioni tra privati con un aumento del 7% rispetto all'anno precedente. Applicando un aliquota media, è possibile inoltre stimare in **64 miliardi la quota IVA derivante dalle fatturazione elettronica, dunque un valore decisamente più elevato rispetto a quello rilevato per lo split payment (dati 2018)**.

Nel 2014 è stato introdotto l'obbligo di fatturazione elettronica per tutti i rapporti con la PA, gli enti pubblici e le società quotate. Dal 2017 il Sistema di Interscambio è stato messo a disposizione in modo facoltativo anche agli operatori privati quali imprese e liberi professionisti, mentre la legge di bilancio 2018 ha introdotto l'obbligo della fatturazione elettronica sia tra aziende e professionisti, sia verso i consumatori finali a partire dal 1° gennaio 2019.

Valore delle fatturazioni elettroniche tra privati in Italia 2015-2018 (miliardi di €)



Note: Stima effettuata applicando l'aliquota media del 17,86%

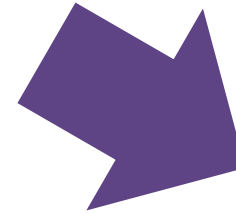
L'impatto dello split payment sulle imprese

Le imprese che forniscono beni e servizi a soggetti ai quali si applica lo split payment vanno incontro principalmente a 2 tipi di problematiche:



Posizione di credito IVA permanente

Con l'applicazione dello split payment decade il meccanismo di compensazione dell'IVA. Ogni impresa infatti deve anticipare l'IVA ai propri fornitori (IVA a credito) ma non è compensata dagli acquirenti, in quanto l'IVA sulle vendite o prestazioni (IVA a debito) è direttamente versata da quest'ultima all'Erario.

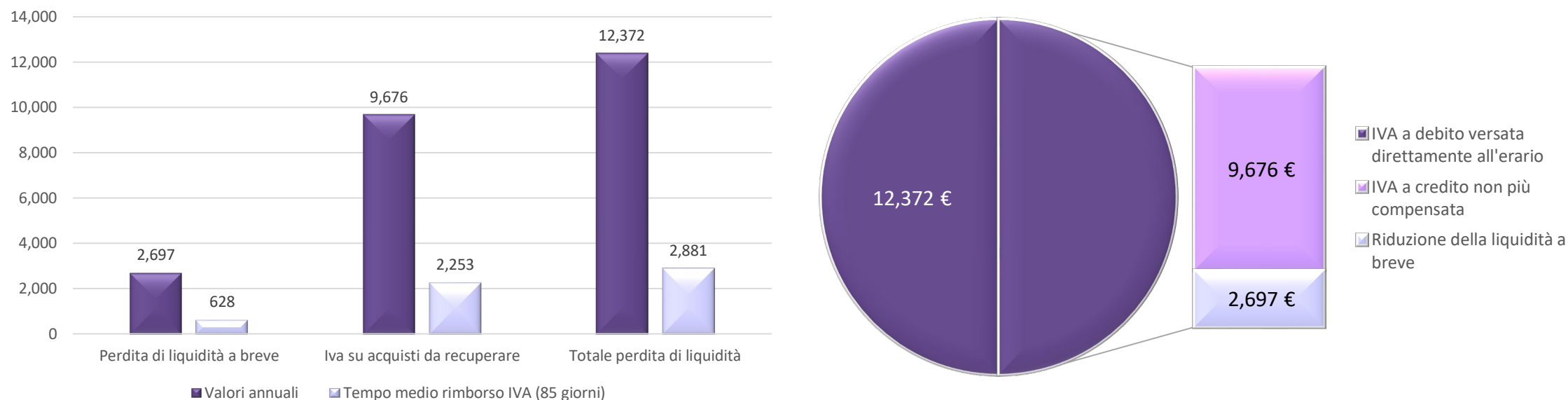


Riduzione della liquidità

L'impresa che deve applicare lo split payment continua a finanziare a breve i propri fornitori ma non è più finanziata dai propri clienti (PA), dal momento che questi non gli riconoscono più il tributo.

Stima perdita di liquidità causata dallo split payment

Perdita di liquidità causata dallo split payment nel 2019 (milioni di €)



La perdita totale di liquidità subita dalle aziende italiane a seguito dell'introduzione dello split payment è stimabile per l'anno 2019 in circa 12,3 miliardi di euro. Considerando i soli 85 giorni medi di tempo necessari ad ottenere il rimborso dell'IVA a credito dall'erario la perdita equivale 2,8 miliardi. Partendo dall'IVA da SP versata nell'anno è possibile inoltre stimare* una perdita di liquidità a breve termine, dovuta al decadimento del meccanismo di compensazione, quantificabile in 2,69 miliardi di euro su base annuale e 628 milioni sugli 85 giorni.

* Partendo dall'IVA da split payment incassata dall'erario nel corso del 2019 è possibile effettuare una stima della perdita di liquidità delle imprese causata dall'interruzione del meccanismo di compensazione. Applicando un'aliquota media del 17,86% (equivale all'aliquota media di tutte le operazioni soggette a IVA effettuate in Italia nel 2018) ai 12,37 miliardi di gettito da SP si può stimare che la spesa totale a cui si riferisce l'imposta equivalga a circa 69,27 miliardi. Osservando i dati MEF sul valore aggiunto fiscale delle aziende italiane possiamo desumere che il costo dei beni e servizi utilizzati abbia un valore medio stimabile al 78,2% del valore del prodotto finito. Seguendo questo principio è possibile stimare la perdita di liquidità a breve termine in 2,697 miliardi di euro l'anno.

Scenario di una sospensione dello split payment

Erario

Secondo quanto emerge dalle previsioni contenute nel DEF le entrate tributarie si ridurranno nel 2020 del 7,7% e le imposte indirette dell'8,2%. L'erario non dovrebbe comunque soffrire in maniera eccessiva di una sospensione dello split payment poiché gli incassi derivanti da questo strumento pesano sul totale delle entrate solo per il 2,6% e sul totale delle imposte indirette per il 5,5% (dato 2019). Il rischio di evasione sarebbe inoltre mitigato da altri strumenti come la fatturazione elettronica.

Imprese

Le imprese trarrebbero un importante giovamento dalla sospensione dello split payment, potendo, in un momento di crisi di liquidità come quello attuale, usufruire dei circa **12 miliardi di euro di loro competenza** che finiscono direttamente nelle casse dello stato. La misura andrebbe inoltre a sommarsi agli altri interventi a sostegno della liquidità delle imprese messi in campo dal Governo nella fase di emergenza (Decreto n. 23/2020). D'altro canto, occorre gestire con accuratezza la fase di transizione per minimizzare costi e incertezze.

Grazie!

Ha contribuito allo studio Domenico Salerno

Piazza dei Santi Apostoli 66
00187 Roma
tel. +39 06 4740746

Rond Point Schuman, 6
1040 Bruxelles
Tel. + 32 (0) 22347882
info@i-com.it
www.i-com.it
www.i-comEU.eu